

La famiglia Maccafani di Pozzaglia Sabina



a cura di Paolo Basilici e Massimo Basilici

Introduzione

In questa pubblicazione sono raccolte informazioni relative ad esponenti della famiglia Maccafani vissuti in Pozzaglia Sabina (RI) tra il Cinquecento ed il Seicento. Le origini di questa famiglia affondano nella storia del paese di Pereto (AQ); intorno al Cinquecento un esponente si trasferì da Pereto a Pozzaglia dando origine ad un ramo importante della famiglia.

Le vicende del ramo Maccafani di Pozzaglia si intrecciano anche con il paese di Orvinio (RI), che fino al 1860 si chiamava Canemorto. Da segnalare che tra i due paesi, vicini per posizione geografica e per commerci, c'era una controversia circa il possesso della chiesa di Santa Maria del Piano o Santa Maria di Pozzaglia. Questa è situata in località Valle Muzia, nelle vicinanze di Orvinio, ma nel territorio del comune di Pozzaglia Sabina. Secondo la tradizione è stata fatta edificare nel 817 da Carlo Magno come ringraziamento alla Madonna in seguito ad un'importante vittoria ottenuta dal suo esercito sui Saraceni proprio in questa località. Nel corso degli anni divenne una delle più importanti abbazie benedettine dell'area ed arrivò a possedere i paesi circostanti ad essa. Attualmente l'abbazia è semidistrutta: si possono ammirare soltanto i suoi resti.

Paolo Basilici di Recanati, che sta conducendo da anni ricerche sulle famiglie Basilici d'Italia e nel mondo e in particolare su un ramo dei Basilici stanziato in Orvinio, si è imbattuto in uno dei vari rami in cui oggi è divisa la famiglia ed ha trovato notizie su alcuni esponenti Maccafani che hanno avuto relazione con alcuni Basilici.

Massimo Basilici di Roma da tempo conduce ricerche sulla storia di Pereto e sulle famiglie di questo paese. Attraverso carte manoscritte si è imbattuto in questo ramo di Pozzaglia della famiglia Maccafani.

Obiettivo di questa pubblicazione è raccontare le vicende della famiglia Maccafani di Pozzaglia attraverso la documentazione rintracciata.

A corredo del testo sono state inserite delle immagini che fanno riferimento al paese di Pozzaglia Sabina.

Paolo Basilici
Massimo Basilici

Roma, 22 ottobre 2010

Nota alla presente pubblicazione

Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo. In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:

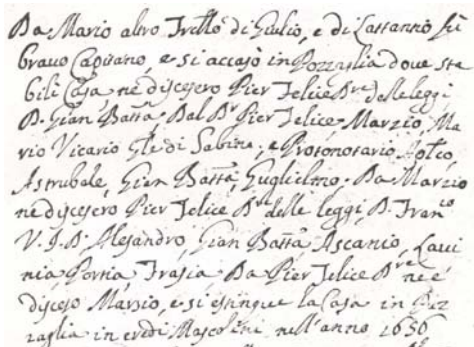
ASRI Archivio di Stato di Rieti



Figura 1 - Pozzaglia Sabina

Le vicende

Le notizie relative ad un ramo dei Maccafani stabilitosi in Pozzaglia si trovano in un manoscritto dal titolo: *Storia di casa Maccafani*.¹



Da Mario altro Fratello di Giulio, e di Lattantio fù
bravo Capitano, e si accasò in Pozzaglia dove sta
bilità Casa, ne discesero Pier Felice D.^{re} delle leggi,
D. Gian Bat.ta; Dal D.^r Pier Felice, Marzio, Ma
rio Vicario G.le di Sabina, e Protonotario Apl.co
Astrubale, Gian Bat.ta, Guglielmo; Da Marzio
ne discesero Pier Felice D.^{re} delle leggi, D. Fran.^{co}
V. I. D.; Alejandro, Gian Bat.ta, Ascanio, Lavi
nia, Portia, Frasia; Da Pier Felice D.^{re} ne è
disceso Marsio, e si estingue la casa in Poz
zaglia in eredi Mascolini nell'anno 1656.

Figura 2 - Storia di casa Maccafani: ramo di Pozzaglia

In questo documento si trovano informazioni sull'albero genealogico di questa famiglia a partire dal 1300 fino alla fine del Settecento. Ad un certo punto, il manoscritto riporta queste notizie parlando dei figli di Alessandro Maccafani:

*Da Mario altro Fr.ello di Giulio, e di Lattantio fù
bravo Capitano, e si accasò in Pozzaglia dove sta
bilità Casa, ne discesero Pier Felice D.^{re} delle leggi,
D. Gian Bat.ta; Dal D.^r Pier Felice, Marzio, Ma
rio Vicario G.le di Sabina, e Protonotario Apl.co,
Astrubale, Gian Bat.ta, Guglielmo; Da Marzio
ne discesero Pier Felice D.^{re} delle leggi, D. Fran.^{co}
U.I.D.; Alesandro, Gian Bat.ta, Ascanio, Lavi
nia, Portia, Frasia; Da Pier Felice D.^{re} ne è
disceso Marsio, e si estingue la casa in Puz
zaglia in eredi Mascolini nell'anno 1656.*²

Le informazioni descritte nel documento possono essere riportate nel seguente albero genealogico (vedi Figura 3):

¹ Documento conservato in casa Falcone in Pereto; il relativo testo è stato trascritto nella pubblicazione: *Storia di casa Maccafani*, Museo civico di Cerchio (AQ), quaderno 107, anno 2010.

² *Storia di casa Maccafani*, pag. 21.

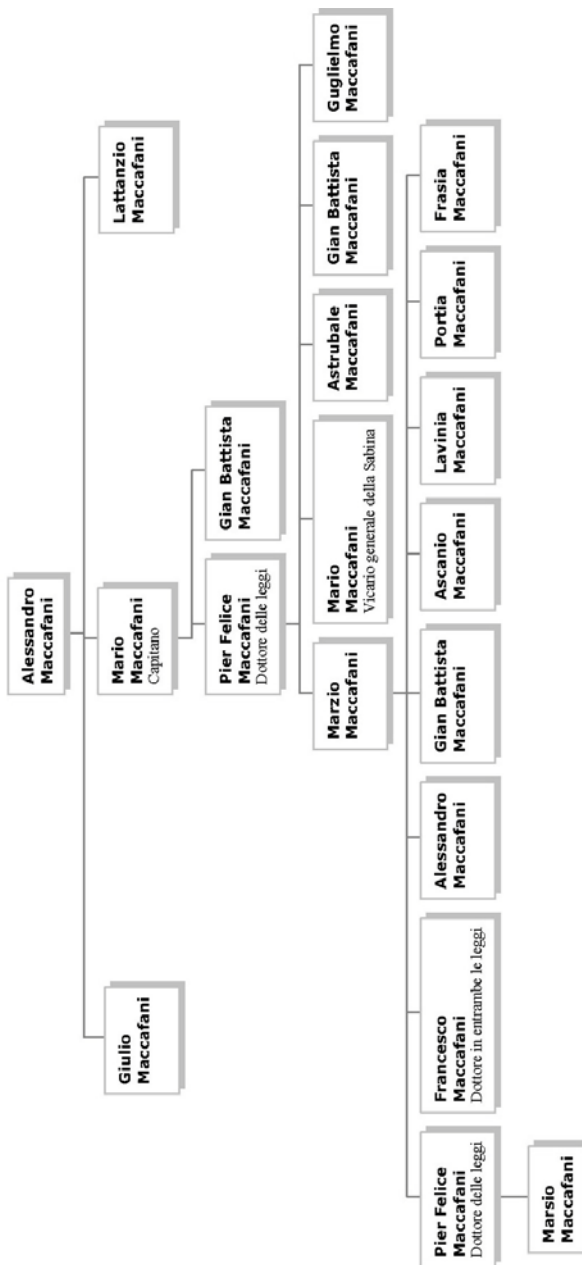


Figura 3 - Albero genealogico Maccafari di Pozzaglia

Analizzando la *Storia di casa Maccafani*, si vede che Alessandro, il primo elemento riportato in Figura 3, è un esponente secondario, in quanto non appartiene al ramo principale della famiglia. Mario, capitano, probabilmente di qualche truppa, aveva due fratelli, Giulio e Lattanzio, rimasti in Pereto, i quali daranno origine ad altri rami minori della famiglia Maccafani.

Un ramo della famiglia, grazie a Mario, si trasferì a Pozzaglia Sabina, un paese distante 30 km da Pereto. Da segnalare che altri Maccafani erano stati in Pozzaglia prima di Mario. Monsignor Angelo Maccafani, eletto vescovo dei Marsi nel 1446, ebbe contemporaneamente al vescovato dei Marsi la chiesa di Santa Maria di Pozzaglia dell'ordine benedettino.³ Successivamente Giorgio Maccafani ebbe, dal cardinal Giovan Battista Orsini, l'abazia commendataria di Santa Maria di Pozzaglia in Sabina⁴ per rinuncia fatta da Angelo Maccafani, suo predecessore, nel 1470. Giorgio governò questa commenda fino al momento della sua nomina a vescovo di Orte, avvenuta il 24 settembre 1498.⁵ Il vescovo Giorgio era nipote del vescovo Angelo e fratello di Alessandro (il primo esponente di Figura 3) e quindi zio di Mario. Questo ci induce a pensare che Mario si sia spostato in un paese noto alla sua famiglia. Queste le notizie che si ricavano analizzando le fonti della famiglia Maccafani.



Figura 4 - Santa Maria del Piano

³ Ughelli Ferdinando, *Italia Sacra ...*, Roma, 1643-62, pag. 912.

⁴ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

⁵ Eubel Konrad, *Hierarchia catholica mediæ ævi ...*, Monasterii 1914, vol. II pag. 166, nota 7.



Figura 5 - Pozzaglia Sabina in un mappa del Seicento

Ricognizione

Per capire meglio le vicende di questa famiglia è stato svolto un sopralluogo a Pozzaglia Sabina. Da segnalare che il gallo, simbolo dei Maccafani, ed in particolare la testa del gallo si trovano riprodotti in varie parti del paese (vedi ad esempio Figura 6).



Figura 6 - Testa di gallo, presente presso una fontana del paese

Visitando il paese, vicino la chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari si trova, sulla sinistra, sopra un arco in pietra, lo stemma dei Maccafani. In copertina a questa pubblicazione è riportato lo stemma, mentre in Testo 1 è riportata la scritta posta sotto questo stemma.

OI ... MO
PRINCIPI
SERVIRE
REGNARE
EST

Testo 1 - Stemma Maccafani a Pozzaglia Sabina

Nella chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari si trovavano tre lapidi di interesse. Oggi queste iscrizioni si trovano in fondo a sinistra della chiesa, in prossimità della sagrestia. Di seguito sono illustrate queste tre epigrafi con fotografie e relativo testo.

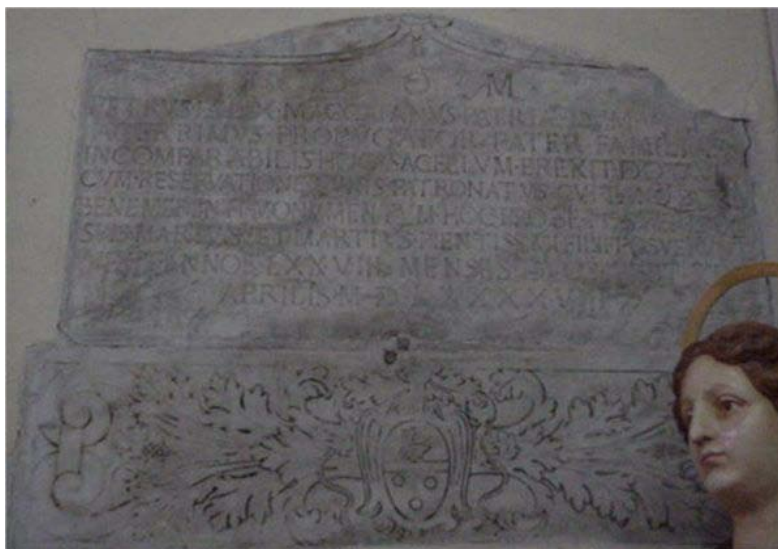


Figura 7 - Pietro Felice Maccafani

D.O.M.

PETRVS FÆLIX MACCAFANVS PATRIÆ DVM VIXIT
 ACERRIMVS PROPVGNATOR PATER FAMILIAS
 INCOMPARABILIS HOC SACELLVM EREXIT DOTAVIT
 CVM RESERVATIONE IVRIS PATRONATVS CUI TANQ PATRI
 BENEMERENTI MONVMENTVM HOC PRO SE POSTERISQ.
 SVIS MARIVS ET MARTIVS PIENTISSIMI FILII POSVERVNT
 VIXIT ANNOS LXXVIII MENSES DVOS OBIIT XIII
 APRILIS M.D.L.XXXXVIII

Testo 2 - Pietro Felice Maccafani

Dall'iscrizione si ricava che Pietro Felice, e non Pier Felice;

- eresse e dotò *questa* cappella;
- se ne riservò il diritto di patronato per se e per i suoi posteri;
- aveva due figli, Mario e Marzio, che posero questa epigrafe;
- morì il 13 aprile 1598 a 78 anni e 2 mesi.

Pietro Felice, in base al contenuto della lapide, sarebbe nato intorno all'anno 1520. Nell'epigrafe si parla di cappella, mentre oggi questa lapide si trova murata su una parete della chiesa in un punto dove non c'è.

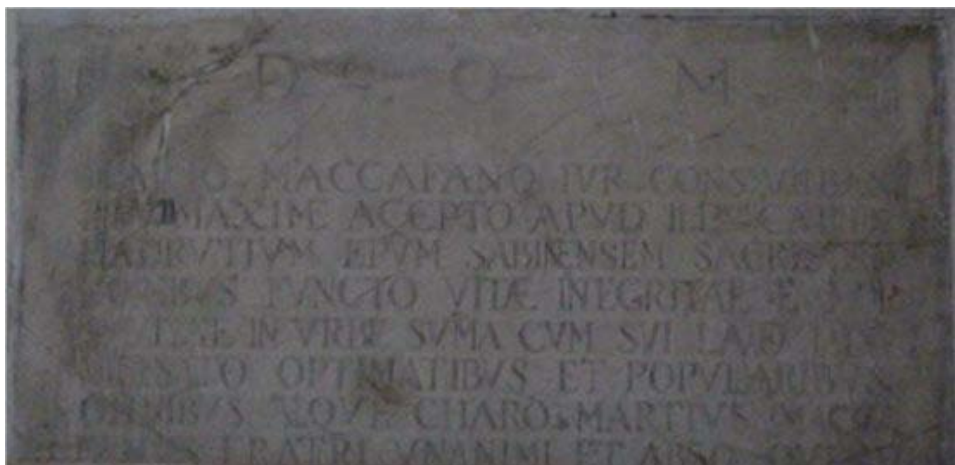


Figura 8 - Mario Maccafani

D. O. M.

MARIO MACCAFANO IVR CONS. VRBANo
PP. VII MAXIME ACEPTO APVD ILL.^{mm} CARD.
MADRVTIVM EPVM SABINENSEM SACRIS HO
NORIBVS FVNCTO VITÆ INTEGRITATE TEMOR
SVA VITATE IN VRBE SVMA CVM SVI LAVDE IADIV
VERSATO OPTIMATIBVS ET POPVLARIBVS
OMNIBVS ÆQVE CHARO MARTIVS MACCA
FANVS FRATRI VNANIMI ET ABSQ. OVERE
LA CONCORDI POSVIT PIETATIS ERGO VI
XIT ANN. L OBIIT DIE VENERIS III
DECEMBRIS M.D.X.C.

Testo 3 - Mario Maccafani

Dalla lapide si ricava che Mario:

- fu giureconsulto presso il cardinale Madruzzo, vescovo sabino e caro ad Urbano VII;
- ricoprì incarichi a Roma;
- ebbe come fratello Marzio, che pose questa lapide;
- visse 50 anni e morì il 3 dicembre 1590.

Secondo la lapide, sarebbe nato intorno all'anno 1540, quando il padre aveva l'età di venti anni.



Figura 9 - Marzio Maccafani

D. O. M.

MARTIO. ET FÆLICI LEONIÆ DE MACCHAFANIS
AMATISSIMIS. PISSIMISQ. CONIVGIBVS
QVOS. VT. VNVS. VITÆ. CONIVN XERAT. AMOR
SIC VNA MORTIS HORA NON SEPARAVIT
FRANCISCO MACCHAFANO I.V.D.
QVI CARISSIMA CAPITA ANTE QVINDECIM AB
EORVM OBITV DIEM INSECVTVS EST
PETRVS FÆLIX MACCHAFANVS
MORTALITATIS PARITER ET INMORTALITATIS
MONVMENTVM
CVM LACRIMIS SIMVL AC SPE POSVIT
ANNO SAL M.DC.XXII DIE IVNE XIII FEBRVARII

Testo 4 - Marzio Maccafani

Dalla lapide si ricava che:

- Marzio era sposato con Leonia Felici: i due morirono lo stesso giorno;
- Francesco, dottore in entrambe le leggi li seguì a soli 15 giorni;
- Pietro Felice eresse la lapide il 13 febbraio 1622.

Analizzando il contenuto della lapide si ricava che nel 1622 deve essere successo qualcosa di importante, visto che nel giro di pochi giorni morirono tre esponenti della famiglia: Marzio, la moglie Leonia ed il figlio Francesco. Molto probabilmente la causa fu un'epidemia di peste. Sotto la lapide di Pietro Felice si trova un blocco di marmo, murato nella parete, con incisi rami floreali ed al centro lo stemma dei Maccafani (vedi Figura 10).



Figura 10 - Incisione Maccafani

In una località poco distante dal paese di Pozzaglia esiste la chiesetta di *Maccafà*, probabilmente appartenuta alla famiglia dei Maccafani, visto il nome. Il luogo ha rappresentato per gli abitanti del luogo una meta di pellegrinaggio. Il lunedì dell'Angelo, ovvero il giorno di *Pasquetta* (molti anni indietro, anche il terzo sabato di settembre), una processione partiva dalla chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari e raggiungeva tale località. Celebrata la messa era tradizione fare un pic-nic sui prati circostanti. Oggi vi si celebra solo la messa.



Figura 11 - Stemma paese di Pozzaglia Sabina



Figura 12 - Pozzaglia Sabina: anni Sessanta

Le ricerche

Alcune notizie aggiuntive è possibile fornire in merito alle tre lapidi. Queste, con testo formattato diversamente, sono descritte da Francesco Paolo Sperandio⁶ il quale le menziona, nel 1790, ma non nell'attuale collocazione, bensì all'altare della SS Trinità, presente alla sua epoca nella chiesa di San Nicola di Bari in Pozzaglia.

Pietro Felice sposò in seconde nozze, nel 1585 circa,⁷ Elena Basilici (Canemorto 1545⁸ - Pozzaglia 1603⁹). Anche Elena era al suo secondo matrimonio; in prime nozze, nel 1565,¹⁰ aveva sposato Giovanni Maria Nardi (nato e morto a Canemorto).¹¹ Morto il Nardi, Elena sposò Pietro Felice. È probabile che i citati figli di Pier Felice: Marzio, Mario, Astrubale, Gian Battista, Guglielmo, siano il frutto del primo matrimonio di Pietro Felice. Nella descrizione riportata sono citati solo nomi maschili; in realtà ebbe anche figlie femmine: *Sinphorosa*¹² e *Felicia*, che va in sposa a Giuseppe Petrucci di Pozzaglia, notaio a Pozzaglia e a Canemorto.

Pietro Felice aveva istituito, prima di morire, una cappellania presso l'altare della SS Trinità della chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari in Pozzaglia, dotandola di proprietà e beni; oggi una lapide (Figura 7)

⁶ Sperandio Francesco Paolo, *Sabina sagra e profana, antica e moderna: ...*, Roma 1790, pagg. 405-406.

⁷ Deduzione dalla sequenza delle date tratte dagli atti notarili presso ASRI.

⁸ Deduzione dalla sequenza delle date tratte dagli atti notarili presso ASRI.

⁹ ASRI, atti del notaio Torquato Basilici di Canemorto, busta 30, anni 1594-1603. C. 216. 26 gennaio 1603: Donna Elena Basilici, moglie di Pietro Felice Maccafani di Pozzaglia Sabina, fa una donazione alla parrocchia di Canemorto, attraverso testamento. In questo periodo e presso questo notaio compaiono molti atti che riguardano Pietro Felice Maccafani.

¹⁰ Data dedotta dalla data di nascita di Orazio (circa 1536).

¹¹ ASRI, atti del notaio Giovanbattista Miselli di Canemorto, busta 2, anni 1569-1582. C. 104: VENDITIO. Anno 1572 il giorno 22 agosto ... Giovanni Maria di Domenico Nardi, *legitimus vir Helena quondam Joannis Basilici* vende a *Nicolao Basilico unum torsatum in loco dicto "lo rincassaro"*...

¹² ASRI, atti del notaio Giuseppe Petrucci, busta 76, anni 1659-1661. C. 379. Atto del 18 giugno 1661: PAX. D. *Sinphorosa filia q. Pietro Felice Maccafani di Pozzaglia* ...

nella chiesa di San Nicola di Bari ricorda tale dotazione. L'atto di istituzione della Cappellania di Pietro Felice è del 18 febbraio dell'anno 1593, mentre l'atto di dotazione è del 30 aprile dello stesso anno, rogato a Pozzaglia dal notaio Torquato Basilici.¹³

Le famiglie Maccafani e Basilici risultano tra loro più volte legate da matrimoni. Donna Elena Basilici, moglie di Pietro Felice Maccafani, il 26 gennaio 1603, attraverso il suo testamento, fa una donazione alla parrocchia di Canemorto.¹⁴

Pietro Felice ebbe una sorella Silia o Silla (Pozzaglia ?? - Canemorto 1591).¹⁵ Sposò nel 1556 circa¹⁶ Orazio Basilici (1536 - Canemorto 1566),¹⁷ che morì a trent'anni, probabilmente intorno al 1566, e del quale si conoscono due figli: Mario e Minerva.¹⁸ Nel testamento del 5 settembre 1591,¹⁹ donna Silia chiede di essere seppellita nella tomba di famiglia sita nella cappella di Sant'Antonio di Padova nella chiesa di

¹³ ASRI atti del notaio Torquato Basilici di Canemorto, busta 29, anni 1585-1593. C. 292: DOTAZIO CAPPELLAM. 30 aprile 1593: Pietro Felice Maccafani crea la dotazione della Cappella della SS Trinità presso la chiesa parrocchiale di San Nicola a Pozzaglia, sull'altare situato sul muro di destra. Il notaio trascrive, parola per parola, un atto di un altro notaio del 18 febbraio 1593 da cui risulta, oltre alle solite dotazioni di terre, che Pietro Felice ha un figlio di nome *Mag.us* D. Mario. L'atto è rogato in Pozzaglia nella casa di Maccafani nel luogo detto "*Lo Rincassaro*" [oggi diremmo *Il Cassero* o *Rinchiostro*].

¹⁴ ASRI, atti del notaio Torquato Basilici di Canemorto, busta 30, anni 1594-1603. C. 216. 26 gennaio 1603.

¹⁵ ASRI, atti del notaio Giovanbattista Miselli di Canemorto, busta 3, anni 1582-1609. C. 168: EXTRACTUM TESTAMENTUM. 5 settembre 1591.

¹⁶ Data dedotta dalla data di nascita di nascita di Orazio (circa 1536).

¹⁷ ASRI, atti del notaio Giovanbattista Miselli di Canemorto, busta 2, anni 1569-1582. C. 222: CONSIGNATIO. 6 gennaio 1567: Nicola Basilici è tutore dei figli di suo fratello Orazio e consegna alla vedova di costui, donna Silia, e a Pietro Felice Maccafani di Pozzaglia, suo fratello germano, una casa sita in contrada *Rincassaro* e altri pezzi di terra.

¹⁸ ASRI, atti del notaio Giovanbattista Miselli di Canemorto, busta 3, anni 1582-1609. C. 62: REASSEGNAIO. 29 gennaio 1586: Giacomo Ippoliti restituisce la dote di sua moglie Minerva Basilici, sorella di Mario, morta da poco.

¹⁹ ASRI, atti del notaio Giovanbattista Miselli di Canemorto, busta 3, anni 1582-1609. C. 168: EXTRACTUM TESTAMENTUM. 5 settembre 1591: Silla, moglie di Orazio Basilici ... *Sepultura elegit in ecclesia Sanctae Mariae de Recommendatis in sepultura in quo est sepulta Minerva, eius filia* ...

Santa Maria dei Raccomandati a Canemorto, dove era già stata sepolta la figlia Minerva, morta in giovanissima età.²⁰

Altre notizie

Tra gli atti del notaio Angelo Francorsi di Canemorto ce n'è uno, alla carta 482 dell'anno 1683, data illeggibile, riguardante l'eredità di Pietro Felice Maccafani. È probabile che nel 1683 qualcuno dei successori si spartisse ancora o litigasse per l'eredità.

Il 25 gennaio 1657 Annibale Basilici di Pozzaglia compra da un tal Filippo Maccafani un appezzamento di terra *ad usum prati*.²¹ Non si comprende chi fosse questo Filippo e quale relazione di parentela ci fosse con gli altri Maccafani.

Caterina Basilici, figlia di Andrea Basilici e vedova di Paolo Marcangeli, nella medesima chiesa di San Nicola di Bari a Pozzaglia fece realizzare una propria cappella presso la quale istituì, con atto notarile in data 6 aprile 1713, la cappellania laicale di Maria Assunta dotandola di terreni e di arredo. Ancora oggi la cappella in questione viene chiamata *Cappella Marcangeli*, dal cognome del marito di Caterina. Nella circostanza Caterina Basilici fece spostare le lapidi Maccafani presenti nell'altare della SS. Trinità fin dal 1593. Sono le lapidi sopra descritte, la prima fatta realizzare da Pietro Felice Maccafani in occasione dell'istituzione e dotazione della cappellania della SS. Trinità, e le altre dai due suoi discendenti.

La cappellania della SS. Trinità dei Maccafani era legata all'altare che era collocato sul muro di destra della chiesa, proprio laddove, sfondando il muro, è stata poi aperta la cappella Marcangeli. Caterina si sentiva autorizzata a farlo in virtù del fatto che ormai la sua fortuna sopravanzava

²⁰ ASRI, atti del notaio Giovanbattista Miselli di Canemorto, busta 3, anni 1582-1609. C. 30: *EXTRACTUM TESTAMENTUM*. 25 novembre 1584: ... Minerva, figlia del fu Orazio Basilici di Canemorto e moglie di Giacomo del fu Antonio Ippoliti. Viene citato Mario *eius fratri germano*.

²¹ ASRI, atti del notaio Angelo Francorsi di Canemorto, busta 68, anni 1656-1666. C. 75.

quella dei Maccafani di buona memoria. Spostate le lapidi Maccafani, Caterina fece apporre due sue nuove lapidi che ancora oggi sono collocate sui piedritti dell'arco di ingresso alla cappella.

Caterina Basilici è un personaggio fondamentale per la storia dei Basilici di Pozzaglia e di Orvinio. Dalle sue donazioni, oltre alla cappellania dell'Assunta in Pozzaglia sopra citata, sono nate la cappellania della SS Trinità nella chiesa di San Nicola a Orvinio e la cappellania di Sant'Antonio di Padova nella chiesa di S. Maria dei Raccomandati anch'essa ad Orvinio.



Figura 13 - Pozzaglia Sabina: timbro del Comune

Considerazioni

Sentendo persone di Pozzaglia, intervistate alcuni anni fa, già all'epoca non erano in grado di raccontare fatti riguardanti la famiglia Maccafani, segno che si è persa la memoria in paese. Oggi, grazie alla carte rintracciate presso l'archivio di Stato di Rieti, le notizie riguardanti la famiglia si sono di molto arricchite rispetto a quelle fin qui conosciute dai manoscritti di casa Maccafani.

In Figura 14 è riportato l'albero genealogico della famiglia, rivisto alla luce delle nuove informazioni.

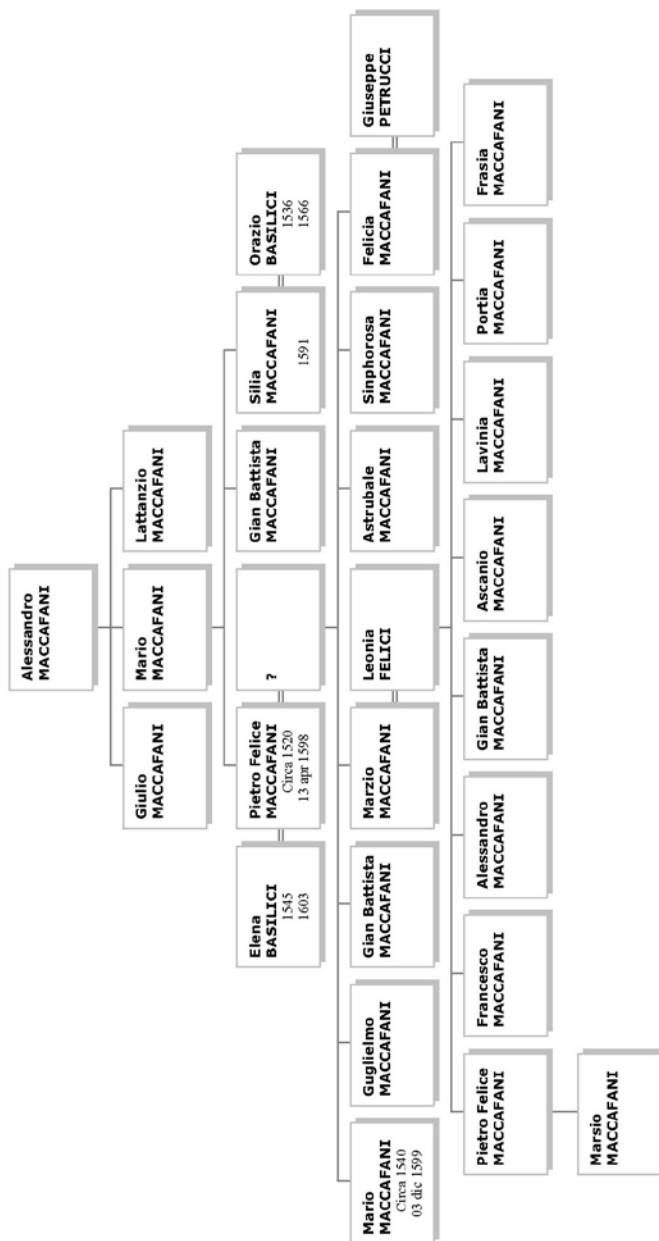


Figura 14 - Albero genealogico Maccafani di Pozzaglia: aggiornamento



Figura 15 - Pozzaglia e Pereto in una mappa del Seicento



Figura 16 - Busto di Caterina Basilici presso la cappella Marcangeli a Pozzaglia